

La Bussola



Giugno 2024

La Bussola è l'informativa trimestrale di ValorPlan che ha l'obiettivo di informare su temi economici, fiscali e di tutela del patrimonio fornendo aggiornamenti su attualità, novità e approfondimenti su temi specifici.

**Pianificazione
Patrimoniale
Breaking Views**



Pianificazione Patrimoniale

La Consulenza Patrimoniale non è un prodotto da vendere

Il mondo finanziario – o potremmo meglio dire “Il mondo commerciale finanziario” – è caratterizzato da



fasi o periodi, che potremo definire “mode”: abbiamo avuto il periodo del trading e dell'azionaria

tecnologico, abbiamo vissuto il momento dell'oro e quello degli immobili (sotto varie forme).

Oggi è il momento della consulenza patrimoniale e successoria.

Nell'ultimo anno stiamo assistendo a un proliferare di pubblicità di intermediari e di consulenti che improvvisamente offrono soluzioni su questi temi. Ovunque è un moltiplicarsi di corsi “siamo tutti consulenti patrimoniali”.

Mi permetto di entrare in questo argomento, perché ritengo la Pianificazione Patrimoniale e Successoria un tema delicato e importante che non può essere ridotto a un **business da “cavalcare”** o, peggio, da “vendere”.

La pianificazione Patrimoniale e quella successoria è un percorso dove si accompagna **la famiglia e l'imprenditore** nel divenire consapevoli della situazione attuale e della vera natura delle desiderate. È un cammino dove servono grandi capacità di ascolto, sensibilità, esperienza e un'ampia struttura di professionisti a supporto.

Sono temi delicati che non possono essere ridotti a un banale pacchetto da consegnare o risolti con un corso di poche decine di ore.

Nel patrimonio e in una progettazione di pianificazione successoria abbiamo **valori ben più elevati di quelli economici**, quali la continuità aziendale e quella patrimoniale, la coesione familiare, i valori e i sacrifici di una vita, i sogni e i progetti per il futuro.

Noi di Valorplan, abbiamo sempre creduto nell'importanza dei **valori Intangibili** che devono essere salvaguardati durante la pianificazione di quelli Tangibili e ci occupiamo di questo da più di 10 anni.

In tutti questi anni, abbiamo testato quanto concretizzare una qualificata pianificazione possa **risolvere potenziali rischi e dare risposte concrete** alle desiderate delle famiglie o degli imprenditori.

Diversamente, siamo anche stati a nostro malgrado testimoni di quanto può divenire pericoloso e



dannoso fare scelte sulla base di “consulenze” prive di una metodologia consolidata e senza avere una visione d'insieme, prive di una

strategia per creare dialogo tra le parti interessate, offrendo soluzioni fredde e prive di qualsiasi forma di coesione familiare.

Il patrimonio è un **insieme di valori Tangibili e Intangibili** e per questo deve essere tutelato da una consulenza esperta e qualificata, non può essere mercificata come un qualsiasi prodotto per esigenze di budget. Il tuo Patrimonio rappresenta il tuo lavoro, la tua sicurezza e la vita futura. **Difendilo.**

Consulente Patrimoniale
Bombieri Roberto
info@valorplan.it



Breaking Views

Mercati

Ci stiamo preparando ad iniziare il secondo semestre dell'anno in un contesto **ancora non chiaro da decifrare**, con le elezioni del parlamento europeo appena vissute che, al netto delle preferenze emerse, non hanno evidenziato maggioranze chiare ma solo un aumento di stallo politico.

La conseguenza è un aumento del rischio che l'area Euro può correre nel medio periodo e di cui la politica monetaria dovrà tenere conto: il pensiero va in particolare alla Francia che con la richiesta di elezioni anticipate ha introdotto **un elevato grado di incertezza** sulle sue future politiche macroeconomiche, proprio mentre il Paese, indipendentemente dall'esito elettorale, dovrà adottare, come molti altri, significative misure fiscali correttive. Sempre più preoccupante la percentuale di non votanti, che evidenzia probabilmente la delusione ma anche la non propensione all'esercizio del dovere di partecipazione alle scelte politiche, proprio in un momento in cui **gli scenari macroeconomici mondiali restano complessi** e le sfide politiche europee si profilano davvero impegnative e richiedono scelte coraggiose e grande coesione.

Il mercato, dopo la prima riduzione dei tassi da parte della BCE, ampiamente annunciata, ha colto **l'opportunità di respirare un po'** dopo mesi di andamento positivo, rivedendo la previsione di qualche mese fa sulla sequenza di riduzioni dei tassi, in un contesto in cui la Banca Centrale Europea voglia avere le mani libere valutando il da farsi in relazione ai dati che via via registrerà. È ormai chiaro che gli scontri diplomatici e militari tra Paesi possono avere **effetti drammatici su commercio, flussi di capitale, crescita e prezzi** – che la politica monetaria deve saper gestire. I rischi politici e geopolitici rimangono elevati e richiedono consapevolezza, flessibilità e piani di azione da mettere in atto in base alle circostanze.

La tendenza di fondo resta quella della riduzione dei tassi ma il timing con il quale avverrà, con molta probabilità, si dilata: i tassi a breve termine si mantengono infatti più alti rispetto alle scadenze medio lunghe e questo suggerisce di essere ancora cauti nell'allungare le duration della componente obbligatoria.

In questo contesto **la crescita del debito pubblico**, sia europeo che americano, è sempre più preoccupante e costituirà oggetto di costante attenzione, soprattutto in quei paesi, come il nostro, che si sono impegnati a ridurlo. Dopo aver fatto molte manovre a debito ed elargito bonus vari, e talvolta pesanti come il "bonus casa", il nostro Paese, oltre a fare riduzioni di spesa, avrà sempre più **la necessità di accelerare la crescita** per ridurre il rapporto debito/pil



La diminuzione dei tassi ridurrà la spesa per interessi del debito pubblico e permetterà, a sua volta, alle imprese di ridurre gli oneri finanziari migliorando il proprio conto economico: questo sostiene e alimenta le aspettative del mercato.

In ogni caso credo che dovremo prepararci a disavanzi vicini al 6 per cento tanto in America quanto nel cuore dell'Europa per un periodo molto esteso. **La domanda che il mercato si fa** è: come si comporteranno le banche centrali in questo scenario di lungo periodo?

Fra le tante ipotesi ne emerge una, conti alla mano, controintuitiva. In un orizzonte lungo di disavanzi coperti da debito e non da tasse, **se la banca centrale alza molto i tassi**, fa scendere l'inflazione nel breve, ma la fa salire nel lungo. Alti tassi e alti disavanzi, insieme, arrivano rapidamente a un circolo vizioso, che accelera quando gli alti tassi portano alla

recessione. In pratica, o il governo risana i conti sul serio (con tasse o tagli di spesa) oppure la banca centrale deve tenere i tassi più bassi che può.

I **mercati azionari** in questi mesi hanno rivolto sempre più attenzione all'Intelligenza Artificiale non



tanto come settore ma come argomento che potrà assumere un'influenza trasversale su tutta l'economia, in quanto potenzialmente in grado di modificare processi e dinamiche, in parte ancora da scoprire. Questo ha alimentato, come spesso accade, la speculazione nel settore tecnologico, che in questi giorni sta correggendo, così come l'andamento in flessione del Bitcoin, mentre il settore automotive è in recupero

sulla ripresa del dialogo e delle trattative tra UE e Cina sui dazi.

Altro argomento che terrà banco saranno **le aspettative sulle elezioni americane**, soprattutto in questi prossimi mesi, e di conseguenza sulle possibili diverse politiche estere, a cui dedicheremo spazio nella prossima edizione di Settembre.

I **conflitti internazionali** (Russia-Ucraina e Medio Oriente) ancora senza soluzioni, sembrano continuare a non preoccupare i mercati internazionali che, nonostante le incertezze, continuano a scommettere che le istituzioni e i processi fiscali possano, alla fine, proseguire, pur nella convinzione che la situazione rimarrà volatile per un periodo probabilmente prolungato.

Consulente Patrimoniale

Nodari Francesco

f.nodari@valorplan.it



Pianificazione patrimoniale



La “Quota 100” dei giovani

Si scrive “pensione” e si legge “diritto acquisito”. Nel nostro Paese mettere mano al sistema previdenziale è un tabù, anche se ci riferiamo ad assegni costituiti e calcolati in contesti ed epoche completamente diversi rispetto ad oggi, e ancor più differenti rispetto a quelli in cui si troveranno le nuove generazioni in un prossimo futuro.

Oggi, tuttavia, sulle pensioni è stato rotto il silenzio, ma non da parte di sindacati, attivisti o gruppi politici, ma dalla **Ragioneria Generale di Stato**, con le parole di Biagio Mazzotta. Secondo il ragioniere, le riforme delle pensioni fin qui *«hanno riguardato solo i trattamenti futuri, preservando quelli in essere e gli importi maturati a legislazione vigente dal personale in servizio. L'eventuale necessità di ricondurre tassi di crescita della spesa tendenziali non compatibili con quelli che assicurino il rispetto di una regola più stringente non può prescindere, nel breve periodo, da questi elementi di valutazione»*.

E i numeri di certo non gli danno torto: in soli cinque anni, tra il 2019 e il 2023, il maggior impatto delle pensioni sui conti pubblici si è avvicinato ai 40 miliardi di Euro, appesantito dalle deroghe alla legge Fornero (Quota 100 in primis). Benché il quinquennio considerato rappresenti una finestra temporale circoscritta, secondo l'ultimo rapporto pubblicato, la Ragioneria fa notare che *«anche gli anni successivi al 2021 risentono degli effetti di questa misura (Quota 100, NdR) per il carattere pluriennale del periodo di anticipo del pensionamento consentito»*.

Da qui al 2040, infatti, **il rapporto tra spesa pensionistica e Pil è destinato a crescere** (o esplodere) a causa dell'aumento tra pensionati e occupati, indotto dalla transizione demografica, solo in parte compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso. Requisiti che vengono calcolati anche **sulla base**

dell'aspettativa di vita: da una parte, una vita più lunga comporta l'aumento dell'età pensionabile, dall'altra, l'aumento della durata della vita implica una spesa maggiore del sistema pensionistico, che dovrà erogare assegni per più tempo a chi è già in pensione o lo sarà a stretto giro.

In Italia l'aspettativa di vita oggi calcolata è pari a **82,7 anni, al nono posto della classifica mondiale**. Combinando quest'ultimo dato con un'eredità di un sistema pensionistico piuttosto generoso e un andamento demografico calante, nel 2040 l'Italia spenderà per le pensioni **il 17,9% del Pil, la quota più alta di tutti i Paesi OCSE**.

Come abbiamo già scritto sulle colonne di questa rubrica, a pagarne il costo saranno soprattutto i giovani e le nuove generazioni, non solo in termini di sopportazione del macigno del debito pubblico, ma anche di evidente difficoltà nel raggiungere l'obiettivo previdenziale: secondo il simulatore INPS aggiornato sulla base degli adeguamenti agli incrementi alla speranza di vita, l'approdo all'assegno pensionistico per coloro che oggi hanno **30 anni** avverrà al compimento dei **70 anni**. Insomma, è evidente come ai giovani di oggi spetterà una “Quota 100” con un sistema di calcolo decisamente diverso rispetto a quello di cui hanno beneficiato gli oltre 400 mila lavoratori ritirati dal lavoro prima dell'età pensionistica (e a carico della collettività).

Eppure, sulla scia dell'aumento dell'aspettativa di vita, sarà sempre più importante non tanto chiedersi *quando* si accederà alla pensione, ma soprattutto *quanto* ammonterà il nostro assegno pensionistico. Ecco, quindi, che **la previdenza complementare** da alleato prezioso assume gradualmente il ruolo di alleato necessario.

Giornalista

Gianmaria Busatta

gianmaria.busatta@ilbacodaseta.org



Disclaimer

Il presente documento è stato predisposto da ValorPlan srl, società che fornisce servizi di consulenza per la protezione patrimoniale. Il presente documento è un documento di informazione inteso a fornire informazioni generiche utili per migliorare la cultura patrimoniale. Il presente documento non è da intendersi, quindi, come un'offerta o una sollecitazione alla vendita o all'acquisto di strumenti finanziari e neppure come consulenza in materia di strumenti finanziari. Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a mero scopo informativo e la loro divulgazione non è da considerarsi sollecitazione al pubblico risparmio. Nonostante l'accuratezza della selezione delle fonti d'informazione e la scrupolosa analisi dei documenti ufficiali, ValorPlan srl non assume nessuna responsabilità né garantisce la veridicità dei dati citati. La natura di questo documento è strettamente confidenziale; esso è destinato esclusivamente ai clienti di ValorPlan srl; la distribuzione e riproduzione anche parziale, del documento è vietata senza il previo consenso scritto di ValorPlan srl. I destinatari del presente documento si impegnano a tenere indenne ValorPlan srl da qualsiasi conseguenza pregiudizievole che alla stessa dovesse derivare dalla mancata osservanza di tale divieto e si obbligano di conseguenza a rimborsare, a semplice richiesta, tutte le somme che, a qualsiasi titolo, ValorPlan srl sarà tenuta a corrispondere a terzi per effetto di tale violazione. ValorPlan srl non è responsabile per le conseguenze derivanti dall'utilizzo delle informazioni o delle opinioni contenute. Ogni decisione d'investimento o di acquisto di prodotti, anche assunta sulla base delle informazioni e delle opinioni e delle raccomandazioni contenute nel presente documento, è a totale carico e rischio del risparmiatore.